



Poste it. spa - sped. in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/04 n. 46) art. 1, c. 2, NE/BL - Periodico bimestrale della parrocchia di Lentiaí - Anno LIII - novembre-dicembre 2014 - N. 6 - contiene I.R.

## Fatti e Parole

# Fatto l'oratorio...

Fare l'oratorio, nel senso di costruire, ristrutturare, è l'aspetto più gratificante dell'opera: la si vede progredire, si può valutarne i risultati; se poi tutto questo avviene senza far fatica, meglio ancora. Adesso che il cantiere è praticamente terminato si può entrare per apprezzarne direttamente il risultato.

Terminata l'opera (anche se non del tutto) è giunto il momento di chiedersi come quest'opera può diventare luogo di incontro per la comunità e un'opportunità per crescere nella corresponsabilità.

Un po' di storia. Prima fase: il concorso di idee al quale hanno partecipato una cinquantina di professionisti. Seconda fase, la progettazione; una fase lunga nella quale il progetto ha cominciato a prendere forma concreta; dopo aver ottenuto le necessarie autorizzazioni è iniziata la realizzazione dell'opera, resa possibile dai due noti lasciti di Marcer e Basei in memoria dei quali giustamente sarà posto un segno.

Siamo arrivati ora alla fase finale: stanno infatti finendo i lavori e... stanno finendo anche i soldi.

Il cammino fin qui fatto in fondo è stato anche il più semplice; ora si avvia (ma un po' è già iniziata) la parte più importante: gestire l'oratorio in modo che diventi uno spazio di incontro e di formazione per tutta la comunità. Conosciamo il proverbio che dice: "La roba del comun no l'è de nessun", detto che constata la difficoltà di coinvolgere e responsabilizzare tutti nella gestione di un bene comune. E l'oratorio è un bene comune. Allora far sì che l'oratorio diventi quello che è richiede l'impegno di tutti: è un impegno che non presuppone particolari professionalità, basta semplicemente buona volontà e disponibilità personale. Nessuno può dire: non so cosa fare e sono dispensato. C'è da tener

pulito l'ambiente perché conservi la dignità di luogo comunitario frequentato da ragazzi e adulti? Basta prendere gli strumenti per la pulizia (che ci sono già). C'è da aprire la sala da gioco per i ragazzi e assicurare una presenza che assicuri che tutto si svolga bene? Una persona adulta non ha difficoltà a svolgere questo compito. Si vede bene avviare un'attività o realizzare una nuova iniziativa nell'oratorio? Basta cercare la chiave e avere la disponibilità di tempo. Insomma basta prendersi a cuore che l'oratorio sia valorizzato per quello che è mettersi a disposizione per il tempo necessario.

Si possono inoltre avviare iniziative che richiedono competenze particolari; per esempio un doposcuola per i ragazzi che hanno bisogno di essere seguiti; costituire un gruppo appassionato di musica, di teatro, di ricamo... c'è spazio per la fantasia. Chi ha passione per qualcosa di utile può promuovere le attività che gli sono congeniali: uno spazio si trova. Per ogni attività però è necessario che ci sia chi si prende il compito di sostenerla e guidarla. Così l'oratorio diventerà lo spazio della comunità.

Accennavo più sopra al fatto che stanno finendo i soldi e che restano da ultimare alcuni lavori. Un rendiconto completo verrà presentato a tutta la comunità. Per completare il progetto occorre effettivamente un impegno supplementare. La parrocchia negli scorsi anni ha realizzato diversi interventi consistenti grazie ai notevoli contributi

elargiti. Ma in tutte queste opere una parte della spesa resta a carico della parrocchia. Attualmente ci sono debiti per i lavori di Cesana, san Donato, Villapiana e ancora della chiesa di Lentiaí. Per utilizzare l'intera cifra lasciata in eredità e destinata all'oratorio occorre allora coprire questi debiti.

Due strade sono possibili: quella delle donazioni per completare un ambiente o una stanza dell'oratorio; si tratta principalmente di arredare alcuni spazi o di acquistare delle attrezzature utili al funzionamento della struttura (cito le opere più rilevanti: completare l'appartamento, arredare il museo-archivio, la cappella...). L'altra strada che ci sembra interessante è quella dei prestiti. C'è anche una banca che fa il servizio di garantire ai privati la restituzione del prestito nel caso una parrocchia si trovasse in difficoltà. Ci sono persone o famiglie che presterebbero volentieri una somma alla propria parrocchia sapendo che dopo un certo tempo hanno la garanzia di rientrare del prestito. Questo vale sia per l'oratorio che per gli altri interventi fatti recentemente, come ricordati sopra.

Questo momento della vita della parrocchia può diventare l'occasione per dare un contributo concreto e uno stimolo a collaborare alla crescita della comunità.

**don Gabriele**



## Sommario

### Fatti e parole

- Fatto l'oratorio...

### Comunità in cammino

- Calendario liturgico  
- La missione a Lentiai  
- Anagrafe  
- Prima comunione

### Verso il nuovo oratorio

- Nel nuovo oratorio

### Insieme per le nostre chiese

- San Sebastiano ai Boschi

### Lentiai Lavora

- Gli agricoltori al giorno d'oggi  
- Lavori socialmente utili

### Briciole

### Lentiai: andata e ritorno

- Dario Zuccolotto

### Attualità in Soms

- In visita ai soci  
- I diari del Brac  
- Txo Lentiai!

### Pagina della solidarietà

- ACAT. Vorrei che tutti avessero la speranza  
- Un cuore grande per AISLA

### Parlando di...

- Ciao a tutti

### Sport a Lentiai

- Il nuovo sito web del Calcio Lentiai

### Offerte

### Arte e cultura

- La natura madre e maestra (1ª parte)

### Insero "Occhio alla scuola"

#### Redazione

Don Gabriele, Gabriella Bondavalli, Flavia Colle,  
Martina Foglia, Duilio Maggis, Gino Pasqualotto

#### Impaginazione e grafica

Tipografia Piave

#### Realizzazione sito web

SERSIS - Lentiai

#### Intestazione

Walter Argenta

#### Hanno collaborato

ACAT 511, Renzo Comiotto, Alex De Boni,  
Gruppo Missionario, Istituto Comprensivo Mel-Lentiai,  
Marco & Cindy, Nuccia, Eleonora Scarton,  
Ciccio Semprini, Sophie .V., Paolo Vello,  
Luisa Venturin, Dario Zuccolotto

www.lavocedilentiai.it  
parr.lentiai@libero.it

direttore responsabile don Lorenzo Dell'Andrea  
editore don Gabriele Secco  
Iscrizione Tribunale di Belluno N°65 del 14.10.66  
Stampa Tipografia Piave srl - Belluno

Telebelluno nella rubrica "Insieme oltre il 2000"  
propone la rassegna dei giornali parrocchiali.  
Giovedì 18:30 e 21:30 | Venerdì 6:30 e 10:30



## Calendario liturgico

### DICEMBRE 2014

**Mercoledì 3:** s. Francesco Saverio

**Domenica 7:** seconda di Avvento

**Lunedì 8:** solennità dell'Immacolata  
Concezione

**Mercoledì 10:** Madonna di Loreto,  
patrona del Pianazzo

**Sabato 13:** s. Lucia, martire; ore 10  
messa a Corte

**Domenica 14:** terza di avvento

**Lunedì 15:** s. Venazio Fortunato, vescovo

**Martedì 16:** inizia la novena di Natale

**Domenica 21:** quarta di avvento;  
conferimento della Cresima

**Mercoledì 24:** vigilia di Natale; giorno  
di digiuno; ore 23, messa "Nella  
Notte"

**Giovedì 25:** solennità del Santo Natale

**Venerdì 26:** santo Stefano; messa a  
Colderù

**Sabato 27:** s. Giovanni, apostolo

**Domenica 28:** festa della Santa Famiglia

**Mercoledì 31:** s. Silvestro; ore 18 messa  
per la fine dell'anno civile

### GENNAIO 2015

**Giovedì 1:** solennità di Maria, Madre di Dio

**Venerdì 2:** ss. Basilio e Gregorio, vescovi

**Domenica 4:** seconda domenica dopo Natale

**Martedì 6:** Epifania del Signore; giornata missionaria  
dei ragazzi

**Domenica 11:** festa del Battesimo del Signore

**Lunedì 12:** inizia il tempo ordinario

**Giovedì 16:** solennità di s. Tiziano, vescovo,  
patrono della diocesi

**Sabato 17:** s. Antonio, abate, patrono di Bardies;  
giornata del dialogo Ebrei-Cattolici

**Domenica 18:** seconda domenica del tempo  
ordinario; giornata del migrante e rifugiato; inizia  
la settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

**Martedì 20:** s. Sebastiano, martire, patrono dei  
Boschi

**Mercoledì 21:** s. Agnese, vergine e martire

**Sabato 24:** s. Francesco di Sales, vescovo

**Domenica 25:** terza del tempo ordinario; giornata  
per i malati di lebbra: si conclude la settimana di  
preghiera per l'unità dei cristiani

**Mercoledì 28:** s. Tommaso d'Aquino, sacerdote

**Sabato 31:** s. Giovanni Bosco

## La missione a Lentiai

Un breve flash di cronaca parrocchiale sul tema della missione per raccontarvi di una veglia missionaria svoltasi il 23 ottobre scorso e di un mercatino missionario che anche quest'anno è stato deciso di spostarlo dalla giornata per le missioni (il 19 ottobre) alla 1ª domenica di avvento, il 29-30 novembre.

Durante la veglia, del 23 ottobre, dopo l'ascolto di due brani della Parola di Dio, abbiamo avuto modo di ascoltare due testimonianze: la prima tramite una lettera e un video di un giovane - Marco - che recentemente ha fatto una esperienza di volontariato missionario in Zambia, nella diocesi di Chipata, dove Enrico e Simonetta, una coppia laica con tre figli, opera da 17 anni svolgendo varie attività sociali e sanitarie: adozioni a distanza, progetti con le donne (malnutrizione, prevenzione AIDS, igiene), scolarizzazione, bambini idrocefali, e dove, dal 2013, in uno dei quartieri poveri di Chinata e su richiesta delle donne e mamme locali, hanno avviato una scuola materna, che al momento ospita 45 bambini dai 3 ai 5 anni di età.

Nella seconda testimonianza ha parlato una ragazza, Francesca, originaria di Mel ma attualmente residente a Sedico che nel mese di agosto ha potuto fare una esperienza di volontariato missionario, con altre sette giovani presso una realtà missionaria animata dalle Figlie di san Giuseppe del Caburlotto (le suore di Stella Maris) che opera con i bambini più poveri della zona di Oleopolos (Kenya) in una scuola materna e cooperando con la Parrocchia del luogo nell'andare a trovare e nell'aiutare le famiglie più povere della zona.

Entrambe le testimonianze ci hanno descritto le realtà di missione a cui quest'anno, insieme al sostegno per i progetti per la Bolivia, verranno devoluti i ricavi del mercatino missionario del 29-30 novembre.

Sempre nella prima domenica di Avvento, alla messa delle 11, ha dato una breve testimonianza un'altra giovane che assieme a Francesca ha condiviso l'esperienza in Kenya. Lo scopo e anche di proporre due diverse opportunità che sia la diocesi di Vittorio Veneto che la congregazione delle Figlie di San Giuseppe ripropongono ai giovani e alle giovani che volessero fare una esperienza di volontariato missionario, in Kenya o in altre realtà di missione. Prossimamente assieme a quanto ricavato dal mercatino missionario, vi faremo conoscere i progetti specifici cui verrà destinato. Intanto però desideriamo ringraziare quanti con generosità e fantasia hanno contribuito a realizzare gli oggetti del mercatino.

il gruppo missionario



## Battesimo il 5 ottobre 2014 a Lentiai



9. BARBIERI GABRIELE di Filippo e Marcer Katia, n. 28.4.2013, Colderù 51/A  
 10. GASPERIN NICOLAS di Roberto e Maschio Elisa, n. 21.11.2013, Malandino 87/B

## Festa di comunità

Domenica 19 ottobre la chiesa di Lentiai ha visto una partecipazione numerosa alla messa delle 11. Un gruppo di bambini partecipava per la prima volta all'eucaristia. Accompagnati da genitori, fratelli e sorelle hanno ricevuto il pane di Gesù, che si distingue dall'altro pane per questa origine particolare.

La comunità è sempre in festa in momenti come questo che prendono ispirazione dal gesto di Gesù stesso che ha manifestato il suo grande desiderio di poter stare con i suoi per condividere la sua esperienza di vita.



## Anagrafe

### Nella pace del Signore

36. POSSA ARGIA di anni 90, via Solagna 54, deceduta il 16.10.2014 e sepolta a Lentiai.

37. LAZZAROTTO REMO di anni 75, via Costa 24, deceduto il 29.10.2014 e sepolto a Lentiai.

*Fuori parrocchia*

ZUCCOLOTTO NERINA di anni 88, nata a Lentiai l'11.4.1926, residente ad Aosta, è deceduta il 19.9.2014 e sepolta a Pontey, Valle d'Aosta



## La Prima Comunione

Domenica 19 ottobre 2014, finalmente è arrivato il giorno della nostra festa: la prima comunione, che emozione! L'appuntamento era fissato per le 10.45 nella piccola piazzetta davanti l'oratorio. Lì ci siamo ritrovati con i nostri genitori per scattare alcune foto, poi ci siamo incamminati tutti assieme in processione verso la chiesa. Dopo essere entrati, ogni famiglia ha preso posto al banco assegnatole. Don Gabriele ha cominciato la celebrazione della messa, a metà della quale i papà dei bambini che stavano per ricevere il Sacramento hanno avuto il compito di accendere il Cero Battesimale e passarlo nelle mani dei loro figli.

E' finalmente arrivata l'ora di andare a ricevere per la prima volta il Corpo di Cristo!

Dopo aver ripreso posto abbiamo cantato la canzone "Quando sei con noi Signore".

Terminata la messa siamo andati a festeggiare con le nostre famiglie.

E' stata una giornata intensa ma piacevole, molto emozionante sia per noi che per i nostri cari.

Sophie .V.

Collavo Matteo,  
 Zuccolotto  
 Francesca, Pugliese  
 Asia, Gasperin  
 Manuel, De Gasperin  
 Jessica, Mione  
 Riccardo, Deola  
 Dimitri, Fugazza  
 Alessandro,  
 Castellan Elisa,  
 Mattia Angelo,  
 Rizzo Piero, De  
 Piccoli Serena,  
 Vergerio Emily,  
 Colle Benedetta,  
 Kud Elena, Mosca  
 Elisa, Voitot Sophie,  
 Gallina Eleonora,  
 Fregona Riccardo,  
 Iacoviello Alice  
 Anna, Solagna  
 Martina.

# VERSO IL NUOVO ORATORIO

## Nel nuovo oratorio



1

delle attività per renderla viva e funzionale alla vita della comunità.

Dopo il dibattito è seguita la visita all'edificio perché i presenti potessero constatare di persona la dimensione dell'opera e le possibilità che ora offre. Nella progettazione sono state scelte soluzioni tecniche che assicurassero opportunità e flessibilità di gestione oltre che sicurezza. Questo ha fatto anche lievitare, in parte, i costi di certi impianti, del riscaldamento ed elettrico in particolare.

### L'impianto di riscaldamento e di aerazione

È alimentato a gas metano e scalda l'acqua a bassa temperatura (40°). Questo permette in futuro di



attingere l'energia anche ad altre fonti di calore: pannelli solari, pompe di calore o il geotermico, a seconda delle opportunità che l'evoluzione tecnologica offrirà. Il limite di questo sistema è che occorrono tempi più lunghi per riscaldare gli ambienti rispetto al sistema precedente dell'acqua ad alta temperatura e dei termoconvettori.

La fonte di calore per riscaldare ogni stanza è posta nel soffitto e funziona per irraggiamento (come

Venerdì 21 novembre, nel salone del nuovo oratorio (foto 1 e 2) c'è stata la presentazione alla comunità dei lavori realizzati in questi due anni per renderlo pienamente agibile. L'obiettivo era di informare la comunità e di avviare uno scambio di pareri per indirizzare l'uso dell'oratorio secondo le esigenze che la comunità stessa deve esprimere. Attraverso la proiezione di diapositive i presenti hanno potuto rendersi conto della trasformazione che l'edificio ha avuto. Non nella sua struttura fondamentale, rimasta com'era nel progetto iniziale. L'unica modifica dell'edificio è stata quella di togliere un'aggiunta fatta qualche decennio fa sul lato nord. I muri portanti sono rimasti gli stessi. I vani interni sono stati modificati creando, col cartongesso, le stanze necessarie ai diversi usi.



2

Al termine della proiezione il dibattito si è indirizzato su come sarà utilizzato l'oratorio, su alcune modalità di gestione, su cosa resta da fare per completare i lavori. Realizzare l'arredamento di alcuni ambienti, ancora vuoti, richiederà uno sforzo economico ulteriore. Si porrà presto l'esigenza di costituire un gruppo di persone, un comitato di gestione, che assicuri il corretto e ordinato funzionamento della struttura e la promozione



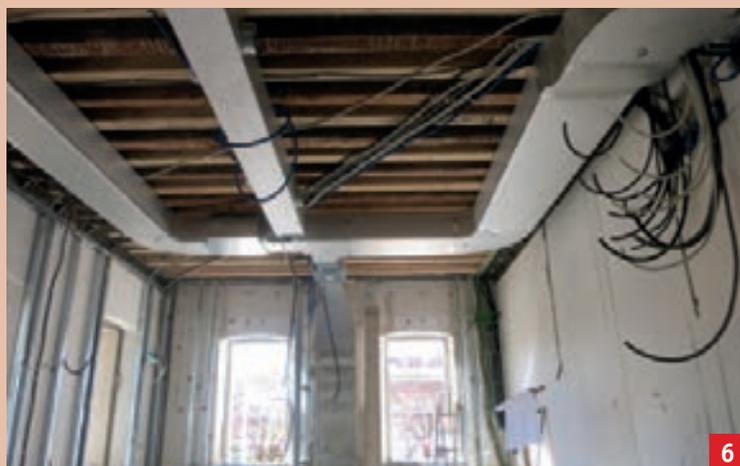
4



5



3



6



7



8

il sole); l'acqua calda passa attraverso i pannelli installati nel soffitto (foto 3) che si riscaldano immediatamente e irradiano l'ambiente.

Nella soffitta invece il sistema è a pavimento e il calore viene diffusa uniformemente grazie ai pannelli metallici posti sotto il tavolato (foto 4). In ogni ambiente sono stati installati dei termostati che permettono di regolare la temperatura della singola stanza.

Un sistema elettronico (domotica) permette di programmare o di comandare anche a distanza il riscaldamento di ogni singola stanza. L'impianto

di riscaldamento è coadiuvato da un cappotto che protegge le pareti perimetrali dell'edificio e nell'intercapedine che si è creata passano i tubi dell'impianto elettrico (foto 5).

Un impianto di aerazione e condizionamento permette di cambiare l'aria in alcuni ambienti, principalmente nel salone. Ecco i grossi canali che ricambiano l'aria (foto 6). Un grosso apparecchio è il motore per il riciclo dell'aria ed è stato posizionato in alto, protetto dalla parete di laminato sagomato di color marrone.

Per la sicurezza contro i terremoti la struttura è stata rinforzata per resistere ad un terremoto di 7 gradi della scala Richter (E da tener presente che il territorio di Lentiai, dal punto di vista sismico, è all'interno della zona rossa. Per intenderci, anche il Friuli è nella zona rossa). L'elaborazione di questo aspetto del progetto è stato affidato ad ingegneri che lavorano proprio in Friuli e che hanno progettato il raddoppio delle travature che sono state inoltre fissate con fasce metalliche incrociate obliquamente (foto 7 e 8). Sempre per lo stesso motivo i muri sono stati trivellati (foto 9) dal tetto alle fondamenta e poi stretti con barre di acciaio (sono 17) imbullonate ai due capi. Affinché, nel praticare i fori, i muri in pietra non cedessero sono stati impregnati con un mastice, iniettato a pressione attraverso dei fori praticati nei muri ogni 50 centimetri (foto 10). I fori nei muri sono parecchie centinaia.



10



9

di riscaldamento è coadiuvato da un cappotto che protegge le pareti perimetrali dell'edificio e nell'intercapedine che si è creata passano i tubi dell'impianto elettrico (foto 5).

Un impianto di aerazione e condizionamento permette di cambiare l'aria in alcuni ambienti, principalmente nel salone. Ecco i grossi canali che ricambiano l'aria (foto 6). Un grosso apparecchio è il motore per il riciclo dell'aria ed è stato posizionato in alto, protetto dalla parete di laminato sagomato di color marrone.

**Per la sicurezza** contro i terremoti la struttura è stata rinforzata per resistere ad un terremoto di 7 gradi della scala Richter (E da tener presente che il territorio di Lentiai, dal punto di vista sismico, è all'interno della zona rossa. Per intenderci, anche il Friuli è nella zona rossa). L'elaborazione di questo aspetto del progetto è stato affidato ad ingegneri che lavorano proprio in Friuli e che hanno progettato il raddoppio delle travature che sono state inoltre fissate con fasce metalliche incrociate obliquamente (foto 7 e 8). Sempre per lo stesso motivo i muri sono stati trivellati (foto 9) dal tetto alle fondamenta e poi stretti con barre di acciaio (sono 17) imbullonate ai due capi. Affinché, nel praticare i fori, i muri in pietra non cedessero sono stati impregnati con un mastice, iniettato a pressione attraverso dei fori praticati nei muri ogni 50 centimetri (foto 10). I fori nei muri sono parecchie centinaia.

L'elenco di queste lavorazioni ci aiuta a compren-



11

*La serata di presentazione dell'oratorio (di cui si parla in queste pagine) si è tenuta nel salone intitolato al dott. Valerio Zampol d'Ortia. La sua passione per la scuola materna, che lui ha trasmesso a tutta la famiglia, lo ha impegnato per molti anni a favore di quella istituzione. Adesso che la scuola materna è diventata oratorio parrocchiale la sua famiglia ha voluto lasciare un segno in ricordo di Valerio donando tutta l'attrezzatura del salone, sedie, impianto sonoro e video con lo schermo...*

*Vogliamo ricordare questo gesto anzitutto per ringraziare la famiglia di Valerio, ma anche per indicare a tutti una possibilità concreta di contribuire al completamento dell'opera che abbiamo iniziato.*



# INSIEME PER LE NOSTRE CHIESE

Per la tutela e la valorizzazione degli edifici sacri della parrocchia di Lentiai

## San Sebastiano ai Boschi

Il bello delle chiesette frazionali è che sono da sempre oggetto dell'attenzione e della cura dei suoi abitanti. Ammiro sempre le scritte che si trovano ancora in diverse chiesette: "Opera realizzata dai signori laudatori..." - e seguono i nomi, dove per laudatori si intendono gli incaricati, (dalla gente, non dal parroco) a gestire l'aspetto economico della chiesetta. Questa cura nel tempo le ha rese ricche di oggetti liturgici, dipinti,

quadri, documenti degni di essere conservati e posti in vista con la stessa cura. L'ultimo piano dell'oratorio sarà dedicato proprio a questo.

Ma le chiesette hanno comunque bisogno di una cura costante. In questi anni alcune hanno ricevuto interventi consistenti: san Donato, Canai, Villapiana, Bardies, Cesana, Stabie, e la stessa Lentiai; altre, seppure in tempi diversi, interventi meno onerosi:



possa defluire ai lati della chiesa in modo che l'umidità non penetri attraverso i muri. La porta centrale della chiesa si trova sul lato sud ed è in faccia al sole; il calore, i raggi col tempo hanno essiccato e staccato la vernice; il lavoro di restauro è consistito togliere le rugosità e stendere la pellicola



1



2



3

Tallandino, Campo san Pietro, san Gervasio, Pianazzo, Corte, Marziai.

La chiesetta di san Sebastiano ai Boschi, a cause dello spopolamento della zona rischierebbe di sentirsi orfana se non ci fosse il gruppo degli alpini di Lentiai a prendersene cura e con la passione in cui loro sono esemplari.

Già di recente abbiamo documentato un loro intervento sul campanile; qui aggiungiamo quanto hanno fatto durante i mesi estivi.

Cominciamo con l'esterno (foto 2). La chiesetta è stata costruita scavando la montagna che incombe, ripida, sul retro. Dalla montagna cadono nella trincea dietro la chiesa sassi, terra, pezzi di legno, foglie e vi crescono facilmente rovi e sterpaglia. Il primo lavoro è stato di pulire questa trincea affinché l'aria vi circoli liberamente, l'acqua piovana

protettiva della vernice. Il risultato si vede nella foto 3.

All'interno sono stati restaurati i banchi (foto 1) I banchi conservano ancora la memoria dei nomi dei donatori: sono stati puliti, grattati con la carta a vetro e verniciati; alcuni anche restaurati nel legno mancante. Infine (foto 4 e 5) la via crucis. Era molto danneggiata dal tempo. Tutti i quadri sono stati puliti, restaurati e verniciati come si può rilevare dalle foto.

Gli alpini, come sempre, lavorano in modo volontario. La riconoscenza e il grazie è la paga che abitualmente ricevono assieme alla soddisfazione di aver fatto un lavoro utile alla comunità.

Il grazie della parrocchia e dei tanti ex residenti dei Boschi lo rivolgiamo con tutto il cuore.



4



5



## Gli agricoltori al giorno d'oggi

### **Innanzitutto, che lavoro fate?**

Lo chiedo a Marco... lui ci pensa un po' e poi sbotta: "Cindy?" (Cindy è la moglie di Marco). Risposta di Cindy: "Gli agricoltori".

### **E in che cosa consiste?**

Beh, nel nostro caso, si tratta principalmente della produzione di latte bovino, che viene poi venduto a Lattebusche. Ma oltre ad una trentina di bovine, tra adulte e non, abbiamo anche altri animali da curare, ovvero: maiali, pecore e capre, cavalli e altri animali di bassa corte. Inoltre, quest'anno abbiamo preso in affitto Malga Garda, che si trova qui, nel comune di Lentiai a 1300 metri s.l.m.

**Sul discorso malga ci torniamo dopo, ora restiamo nell'azienda sul Col di Ronchena.**

### **Vi arrangiate voi due a fare tutto?**

Al giorno d'oggi è tutto più semplice. Non dico sia una passeggiata, ma i trattori ed i macchinari (come ad esempio la mungitrice, l'imballatrice, ecc.) hanno preso piede togliendoci molte fatiche. Basti pensare, portando un esempio, a quando l'azienda apparteneva alla famiglia Dalla Libera: facevano il fieno a mano, e quindi dovevano lavorare tutti. Erano tante persone che facevano il lavoro che oggi fa una persona in metà del tempo.

### **Avete sempre fatto questo lavoro?**

Risponde Marco: no, ad esempio, io facevo l'idraulico. Ma i miei hanno sempre avuto un'azienda agricola e questo ambiente mi ha sempre appassionato; mi piaceva anche fare l'idraulico, ma sento più mio il lavoro dell'agricoltore.

### **Veniamo a Malga Garda. In che consiste una malga?**

Allora..., una malga generalmente consiste nell'alpeggio (in un periodo che va da maggio ad ottobre orientativamente) e nella produzione di prodotti.

Nel caso di Malga Garda si tratta di un pascolo destinato prevalentemente a bovine da latte. Abbiamo a disposizione una stalla per la mungitura, un "casel" per la trasformazione del latte ed un agriturismo per la somministrazione di pasti.

### **Quali sono le vostre specialità?**

Piatti tipici... polenta e schiz, pollo al forno, spezzatino... Cibi di montagna!!!

### **Parlavate prima della trasformazione del latte; in "cosa" lo trasformate?**

Ci atteniamo alla produzione classica dell'alpeggio, cioè: burro, formaggio e ricotta.

**So che ogni anno, quando la Società Operaia organizza l'escursione "due giorni a Col dei Piatti", una tappa è Malga Garda ed i ragazzi possono vedere, tra le altre cose, come si fa il formaggio...**

Sì, erano una ventina di ragazzi. Si sono fermati alla Malga domenica 31 agosto. È tradizione che il malgaro offra il latte e il burro per la prima colazione. I ragazzi escursionisti arrivano per assistere alla mungitura...

### **A che ora? Alle 6.00!**

### **Caspita, alle 6! Perché così presto?**

Per problema di tempi: entro mezzogiorno bisogna riuscire a fare formaggio, ricotta e burro; e pulire tutto.

### **E dopo aver assistito alla mungitura, che hanno fatto i ragazzi?**

Sono venuti nel casello del latte per vedere tutte le varie fasi delle lavorazioni... sembravano interessati, qualcuno ha fatto anche delle domande...

Sicuramente è importante spiegare ai ragazzi come nasce un prodotto che fa parte della loro quotidianità, come il formaggio. Come, d'altra parte, è bello che passino un fine settimana immersi nella natura.

### **Ma voi, che ci passate l'intera estate, come mai avete deciso di provare quest'esperienza di malga?**

Come prima cosa, c'era l'esigenza di trovare un posto in cui il bestiame potesse pascolare liberamente e a temperature inferiori a quelle che abbiamo in estate a casa. In secondo luogo la montagna d'estate è bellissima. Per non parlare poi della quiete che c'è e dell'aria che si respira...

### **E com'è andato l'esperimento? Quali sono stati gli aspetti positivi? E quali quelli negativi? Cominciamo da quelli positivi...**

Tanti!!! Ci siamo divertiti! Anche se come attività è molto pesante. Però ti dà una grande soddisfazione... Inoltre, siamo arrivati secondi a due concorsi relativi ai formaggi di malga. Un concorso per i formaggi del Cesen ed un concorso a Villa Pat di Sedico.

### **Bene, e gli aspetti negativi?**

Anche quelli tanti! La mancanza di corrente ad esempio; abbiamo solo un pannello fotovoltaico per la luce e un generatore di corrente a gasolio per il resto. C'è poi uno stravolgimento della routine quotidiana perché ovviamente non ci sono le comodità che si hanno a casa. Ma dopo un po' ci si adatta.



### **In malga si lavora anche con il turismo. C'è stata affluenza?**

C'è stata gente, ma molto meno di quanta ne avessimo prevista. D'altronde il tempo è stato pessimo. Le attività praticabili sono molteplici, ma la gente viene soprattutto per fare escursioni e passeggiate; e se il tempo è infame...

### **Però pensate di ripetere l'esperimento.**

Sì pensiamo di riproporci. Il primo anno è stato un affidamento da parte dell'Unione Montana Valbelluna. Prima di noi, c'era Angelo Fiorot che ha gestito Malga Garda per circa vent'anni. Ora si è trasferito in Trentino, in un'altra malga. Speriamo di rivederci in Garda anche il prossimo anno!

### **Costa prendere in gestione la malga?**

Sì, ci sono molte spese: l'affitto, il gas e via dicendo. Per non parlare di una buona parte dei soldi che va per la burocrazia...

### **Marco quanti anni hai?**

Trentacinque. Cindy ne ha ventinove.

### **Siete giovani; consigliate ad altri giovani questo lavoro?**

È un lavoro che richiede molto tempo: sette giorni su sette e le ferie non si fanno quasi mai... Ma se ti piace stare a contatto con la natura e con gli animali, questo è il lavoro giusto!!!

### **Voi non siete di Lentiai, giusto?**

No, io sono originario di Trevignano, un paese vicino Montebelluna, mentre Cindy è di Pedavena.

### **Come vi sembra Lentiai?**

È un bellissimo paese; forse andrebbe valorizzato di più...

### **Ultima domanda. Vi piace il vostro lavoro?**

Sì, molto! L'importante è ricordarsi di rispettare sempre gli animali.

Ciccio Semprini



## LSU: lavori socialmente utili



Il Comune di Lentiai (ai sensi della Deliberazione Giunta Regione Veneto n° 1321 del 3.08.2011) ha attivato il progetto per l'impiego, di tre cittadini disoccupati, in lavori di pubblica utilità: realizzazione interventi straordinari di manutenzione ecologica e del territorio; attività temporanee a supporto della biblioteca comunale; altri servizi.

I lavoratori selezionati sono già impiegati dal 3 novembre per lo svolgimento di attività lavorative, di natura occasionale, attraverso l'utilizzo di buoni lavoro (voucher).

Il compenso garantisce la copertura previdenziale INPS ed assicurativa INAIL, è esente da imposizione fiscale e non incide sullo stato di disoccupazione.

Per la scelta dei candidati sono stati individuati alcuni requisiti: avere più di 35 anni; essere residente nel Comune di Lentiai; essere disoccupato ed iscritto al centro per l'Impiego; non essere fruitore di ammortizzatori sociali; non essere percettore di trattamento di sostegno; non percepire pensioni di vecchiaia, anzianità ed inabilità.

Per progetti futuri, eventuali informazioni possono essere reperite al sito istituzionale del Comune: [www.comune.lentiai.bl.it](http://www.comune.lentiai.bl.it)

Informiamo i lettori che il signor Denis Masoch di Colderù (intervistato nel numero precedente alla rubrica "LENTIAI LAVORA") è attualmente uno dei fruitori del progetto in essere.

La Redazione

## Sulle tracce della Grande Guerra



Venerdì 7 novembre, presso il Centro Sociale, le Associazioni d'Arma hanno organizzato la presentazione del libro di Bianca Simonato Zasio "Le Alpi Feltrine nella Grande Guerra, da linea rossa di confine a linea gialla arretrata di resistenza". Il presidente sezione CAI di Feltre, Carlo Rossi, nella sua breve introduzione al libro scrive: "Bianca Simonato è riuscita a trattare un argomento ostico, faticoso, rendendolo di facile e scorrevole lettura. [...] E' una pagina di storia, sconosciuta ai più, che, riportata alla luce, ci permette di allargare la conoscenza di queste nostre montagne, tanto amate. [...]"

d'Artent per commemorare i Caduti della Grande Guerra. A seguire, si sono radunate davanti al municipio per le celebrazioni ufficiali.

P.V.

# Bric

## Autunno prospero



L'Assessore Zuccolotto, Renzo Comiotto, Giorgia e Claudio

dando loro modo di prendere parte a degli eventi e occasioni di importante riflessione.

**Giovedì 16 ottobre**, al Centro Tres, ha avuto luogo il "Mondo delle erbe selvatiche in cucina", che ha visto la partecipazione di Renzo Comiotto. Comiotto, ad un numeroso pubblico, ha fornito consigli, suggerimenti e spiegazioni di carattere tecnico sull'arte dell'uso delle erbe selvatiche. Ad allietare l'evento ci sono stati approfondimenti verbali e alla visione del relativo video e Claudio Comiotto.

**Giovedì 6 novembre** un altro interessantissimo appuntamento con l'autrice Roberta Sorgato, per la presentazione del libro "In cambio di carbone". Durante la serata, l'autrice ha parlato delle leggende legate all'emigrazione; argomento ben conosciuto in un passato non molto lontano.

**Sabato 6 dicembre**, aula magna scuole del capoluogo, la Compagnia Teatrale "Fon Teatro" di Sovramonte, ha presentato in due atti di Loredana Cont dal titolo: "I pi bei

## Maschere e figure

Il pittore Marco Bellotto, nostro compaesano e maestro delle elementari di Lentiai, profondo conoscitore e appassionato d'Arte a 360°, non smette mai di studiare e affascina il pubblico di estimatori di pittura con molteplici manifestazioni artistiche ad essa contribuendo con la sua arte ad ampliare le oppo- per ognuno di avvicinarsi a questo fantastico fatto di colori, forme, suggestioni e significati. Recentemente, nei locali dell'Enoteca Top 90 di Santo Stefano a Belluno, Bellotto ha dato vita a una preziosa esposizione di maschere e figure tribali africane Sub-Sahariana, appartenenti alla sua collezione privata.

Messe in mostra per la prima volta nel belluno, le maschere sono a disposizione del grande pubblico e ha quindi la possibilità di ammirare questi eccezionali esponenti di importanza nella cultura tradizionale africana. Alle maschere sono associati valori simbolici e culturali sociali. Ricordiamo che molti artisti del primo Novecento proprio alle maschere africane per realizzare alcune opere. Bellotto, in questa occasione, espone circa una quarantina di maschere realizzate in legno e metallo ed appartenenti a vari popoli e rappresentanti dei manufatti autentici e preziosi della cultura africana e ai m. Le maschere rimarranno in esposizione fino al 12.01.21.00.

# iole

## di attività culturali

Spesso si sente dire che nei periodi di cambio stagione, soprattutto in primavera e autunno, può capitare a tutti di sentirsi un po' più stanchi del solito e più pigri nel portare a termine le consuete attività che la nostra routine prevede. È naturale e capita a ognuno di noi. Però, talvolta, l'autunno è sinonimo di numerose e piacevoli attività, come quelle organizzate dal comune di Lentiai, assessorato alla Cultura. Ricco è infatti il programma delle serate culturali, rivolte a tutta la popolazione locale, ideate dal comune di Lentiai in collaborazione con la biblioteca civica, con l'intento di allietare i cittadini di notevole valore artistico/culturale, nonché

l'interessante incontro dal titolo "Il magico istante" quale autorevole relatore il zumellese Renzo, ha elargito: un variegato e particolarmente coinvolto, ha elargito: un variegato su tutto quello che riguarda l'affascinante platea, intervallando i momenti deputati agli materiali fotografici, le dolci melodie di Giorgia

l'appuntamento ha coinvolto i lentiaiesi: l'incontro del libro "Cuori nel pozzo. Belgio 1956: Uomini e ha portato le proprie riflessioni sulle tematiche vicine e vicine alle nostre realtà locali soprattutto Luisa Venturin

## tribali dell'Africa

maestro ed aprire ed delle nnesse, rtunità mondo



Marco Bellotto con il titolare dell'enoteca.

co, che nionali elementi rappresentanti oggetti di fondaficana.

e religiosi, nonché d'esternazione dello status novecento (ad esempio Picasso) si sono ispirati uni dei loro capolavori.

trentina di opere, tra maschere e sculture, reae etnie: Senufo, Punu, Luba, Fang, Baulè, Kota, , che permettono a tutti noi di dare uno sguardo molteplici significati che essa racchiude.

3 dicembre, dal lunedì al sabato dalle 8.00 alle L.V.

## Ronchena - Madonna della Salute



La festa della Madonna della Salute: sempre più una festa per i bambini e le famiglie. Domenica 23 novembre, organizzata dal comitato frazionale, si è svolta a Ronchena la tradizionale festa della Madonna della Salute. Dopo la santa messa, celebrata dal parroco don Gabriele, ed un rinfresco conviviale che ha riscaldato i convenuti, è iniziato il momento clou della manifestazione: le premiazioni della 13ª edizione del concorso "disegna con noi", che coinvolge gli alunni delle scuole elementari di Villapiana e Lentiai.

Il tema scelto quest'anno era "Guardo fuori dalla finestra e vedo...". Vi elenco di seguito i nomi dei ragazzi premiati, scelti da un'attenta giuria composta dai pittori: Walter Bernardi, Elena De Gan, Renato Scarton, Lino Pauletti e dal dirigente scolastico Giuseppe Sommacal. Per le classi I e II: 1° Daniele De Bortoli (Lentiai) "per l'originalità del soggetto, il volo composto e colorato degli uccelli migranti"; 2° Nicola De Cet (Villapiana) "per la grafica sintetica e pulita e la resa del volo delle rondini"; 3° Sofia Pastorello (Lentiai) "per la coloristica e la complessità della composizione". Per le classi III, IV e V: 1° Antonio Stellato (Lentiai) "per la buona tecnica e la composizione e l'accuratezza dei particolari"; 2° Massimo Tres (Villapiana) "per l'atmosfera magica e sognante"; 3° Alice Iacoviello (Villapiana) "per la ricerca accurata dei simboli d'autunno".

Alle premiazioni, oltre alla giuria, era presente l'assessore alla cultura Maura Zuccolotto, che ha elogiato gli elaborati dei bambini ed ha inoltre voluto esprimere una menzione speciale nei confronti di un'atleta locale. Chiara Facchin, infatti, ieri ha ottenuto il 2° posto in una gara regionale di atletica; l'ultimo di numerosi buoni piazzamenti raggiunti.

Quest'anno (in occasione della tradizionale festa) il comitato frazionale di Ronchena, in collaborazione con diversi artisti, ha organizzato una bellissima mostra di quadri dal titolo "scorci di Ronchena".

Gli artisti, individuato un angolo suggestivo della frazione od una panoramica particolare, li hanno ritratti utilizzando ognuno la propria tecnica caratteristica.

In serata, i quadri sono stati trasferiti, dal gazebo in piazza, alla locanda Monte Garda; dove rimarranno esposti fino all'8 dicembre. Dal 9 dicembre al 6 gennaio, saranno invece esposti presso il Bar Pezzin di Molin Novo.

Con l'arrivederci alla prossima edizione, la presidente del comitato di Ronchena, Patrizia Tremea, ha ringraziato gli sponsor che (nonostante il momento generale non facile) hanno appoggiato la manifestazione: Garbini Silvano, bar Pezzin e Sicma di Tremea; la giuria; i bambini che hanno partecipato al concorso e le insegnanti che li hanno seguiti.

Eleonora Scarton





a cura di FLAVIA COLLE

## Dario Zuccolotto: dall'infanzia in Sud Africa dario@wakely.co.za



*Ci incontriamo nella casa della zia Leonida in un momento triste per la perdita della zia Argia Possa e il nipote Dario è arrivato pochi giorni prima dal Sud Africa, Johannesburg per poter salutare la zia un'ultima volta. Dario ha un temperamento fiero e uno sguardo furbo, infatti scopriamo poi che la sua professione è commercialista-revisore dei conti!*

### **Quando sei nato e dove?**

Sono nato a Feltre nel 1952, mia mamma era Attilia Possa di Ronchena e papà Enzo Zuccolotto di Lentiai.

### **Cosa ti ricordi della tua infanzia?**

Ho vissuto la mia fanciullezza sui colli di Ronchena; mio nonno Arcangelo, quando avevo circa tre anni, mi costruì una *musseta* (una slitta) con la quale mi faceva giocare e mi trainava quando c'era la neve fresca. Però il gioco durò solo per un inverno perché siamo partiti con la mamma per il Sud Africa nel dicembre del 1955, dove dal 1954 era emigrato mio padre.

### **Anche se eri piccolo hai ricordi della partenza?**

Assolutamente sì. Soprattutto il viaggio: è durato ben 21 giorni! Ci siamo imbarcati sulla nave "Africa" partita da Venezia. Mi ricordo dei pescatori sul retro della nave che con delle lunghissime lenze riuscivano a catturare dei pesci che a me allora sembravano delle balene. Ora mi rendo conto che erano dei normali pesci.

La sera di Natale eravamo in navigazione ad un certo punto come per magia si è materializzato Babbo Natale e mi consegnò un gioco, delle costruzioni, che conservo tuttora gelosamente.

### **Come è stato il tuo impatto, da bambino, appena sbarcato in Sud Africa?**

Per la prima volta ho preso un treno: da Durban a Johannesburg. Durante il tragitto è scoppiato un tremendo temporale, la pioggia batteva incessante, tuoni, lampi, la mamma cercava di rassicurarmi, ma io ero preso dal panico; se chiudo gli occhi me lo ricordo come se fosse ieri.

### **Poi?**

Comunque la gioia di avere entrambi i genitori era enorme! Infatti, mio padre era venuto a prenderci al porto di Durban e quando abbiamo aperto l'uscio di casa di Johannesburg c'era un bellissimo albero di Natale allestito, sotto uno splendido regalo per me: un trenino elettrico! Deve essere costato un occhio dalla testa a mio padre, i vagoni avevano la scritta dipinta: Ferrovie Italiane. Subito ci siamo messi a giocare e papà inseriva la sigaretta per fare uscire il fumo dal camino. Un'emozione indimenticabile.

### **Che lavoro faceva tuo padre?**

Era muratore, lavorava per un'azienda privata e guadagnava abbastanza per mantenere la famiglia.



Dario Zuccolotto Johannesburg seconda classe 1959.

### **Avete continuato a parlare il dialetto bellunese?**

Sì sempre; io continuo tuttora a parlare principalmente in dialetto "lentiaiese".

### **Come si è svolta la vita in sud Africa?**

La vita era fantastica. Eravamo nel periodo dell'apartheid, in giro c'erano pochi neri e noi frequentavamo solo famiglie italiane, molte dalla Valbelluna: Angelina Luzzatto, la famiglia di Agostino e Attilio Rech, Ginetto Zatta, Enzo Marcer, la famiglia Pasqualotto, Ferruccio Sasso e gli Agostinetto. Ogni quindici giorni circa ci trovavamo in una ventina di paesani; la domenica le signore preparavano il cibo per tutti, si festeggiava cantando, ballando e raccontando i ricordi di un tempo passato, soprattutto del tempo della guerra. Molto spesso si intonavano cori alpini e si finiva con le lacrime agli occhi. Ho dei ricordi meravigliosi fino circa ai 18 anni.

### **Come si viveva durante il periodo dell'apartheid?**

Si viveva bene, gli uomini lavoravano molto e di solito le donne facevano le casalinghe e badavano alla famiglia. L'unica cosa che



Dario Zuccolotto, dicembre 1955.



Nonno Arcangelo, nonna Bianca mamma Attilia zia Argia e Leonida.



1963: prima comunione. Dario Zuccolotto tra Enzo e Attilia.

mi ricordo è che mio padre aveva assunto come manovale un nero zulu che aveva il permesso solo di mescolare la malta e non di usare attrezzi. Però non aveva il *passbook* per lavorare a Johannesburg e ogni volta che i poliziotti controllavano se c'erano al lavoro dei neri non autorizzati, mio padre lo nascondeva. Gli eravamo molto affezionati. Aveva la famiglia nel Natal e la manteneva grazie alla paga di mio padre.

Inoltre, in quel periodo, siccome eravamo emigranti, i sudafricani, di origine inglese e boera, non ci vedevano molto di buon occhio soprattutto perché noi italiani avevamo perso la guerra. E io, siccome sapevo che mio papà aveva combattuto e patito in Russia, mi arrabbiavo; la mia stanza era già di un metro e ottantacinque e quindi non mi succedeva niente. Comunque non ho mai menato le mani contro qualcuno e neanche subito violenza.

**Quando hai finito la scuola hai iniziata subito a lavorare?**

Finite le scuole dell'obbligo, a 17 anni, mi sono iscritto all'università: ramo economia e commercio. Cinque anni e mi sono laureato, poi ho frequentato i corsi per altri tre anni per poter esercitare la professione. Sono proprio contento di essere nel mondo dei numeri: il mio lavoro consiste nel "controllare e certificare" i bilanci delle aziende.

**Visto che sei nel settore finanziario, come è oggi l'economia del Sud Africa?**

Per noi la crescita del PIL attuale, circa del 2,5% è una delusione. Però le aziende e l'economia viene gestita molto bene. Per esempio le banche sono molto controllate e non emettono "prodotti tossici".



Nonna Bianca, mamma Attilia, Dario Zuccolotto e il figlio Shaun.

**E tu nello specifico di cosa ti occupi?**

Attualmente mi occupo delle tasse delle aziende e del fisco in generale. Lavoro in società con un altro italiano, Salvatore Latucca.

**Guadagni bene?**

Quello che guadagno mi permette di vivere molto dignitosamente. Mi sono messo in pro-

prio quasi vent'anni fa e pian piano mi sono fatto un portafoglio di circa 1200 clienti; ho 26 dipendenti di varie culture: italiani, portoghesi, libanesi, cinesi, indiani, sudafricani (di origine inglese, boera e neri).

**E la famiglia?**

Mi sono sposato nel 1976 con Michelle Teresa Martin e abbiamo un figlio Shaun che cinque anni fa si è sposato; per la cerimonia siamo stati alle isole Mauritius.

**Hai portato la tua famiglia a visitare l'Italia?**

Sì, sono ritornato circa una quindicina di volte e negli ultimi quattro anni una volta all'anno, visto che sono un cittadino italiano, con passaporto solo italiano e la residenza in Sud Africa.

**Cosa provi ogni volta che ritorni a Italia?**

Sinceramente provo più una stretta al cuore quando devo ripartire perché lascio qui tutti i miei parenti e l'atmosfera di Lentiai che non ha parole per essere descritta.

Negli anni '60, a chi aveva intenzione di emigrare in Sud Africa per lavorare, veniva consegnato un libriccino tascabile di 143 pagine dove si spiegava com'era la realtà sociale, politica ed economica. E soprattutto in che cosa consisteva l'apartheid o, come lo chiamavano loro, "sviluppo separato".

Eccone alcune pagine: ci danno l'idea della situazione che trovarono i genitori di Dario e di conseguenza anche lui.

**Informazione sul Sud Africa**

**I primi ministri**  
Dalla fondazione dell'Unione nel 1910, il Sud Africa ha avuto sette primi ministri:  
Generale Louis Botha (1910-1919),  
Feld-Maresciallo J. C. Smuts (1919-1924 e 1939-1948),  
Generale J. B. M. Hertzog (1924-1939),  
Dottor D. F. Malan (1949-1954),  
Signor J. G. Strijdom (1954-1958),  
Dottor H. F. Verwoerd (1958-1966),  
Signor B. J. Vorster (1966- ).

**Le amministrazioni provinciali**  
Ciascuna delle quattro province ha un corpo legislativo locale composto di una sola camera, il Consiglio Provinciale, che viene eletto per cinque anni dagli stessi elettori che eleggono i membri della Camera dei Deputati. Ma il capo del potere esecutivo locale, detto Governatore (Administrator), viene nominato dal capo dello stato e resta in carica per cinque anni. Il governatore e quattro membri del consiglio provinciale formano poi la Giunta Esecutiva (Executive Committee) di ciascuna provincia.  
I decreti approvati dai consigli provinciali si chiamano ordinanze e riguardano questioni locali, come ad esempio l'istruzione nell'ambito delle province, i servizi ospedalieri, gli enti locali, le strade, i regolamenti del traffico, i posti, i mercati, la protezione della fauna locale. Le amministrazioni provinciali possono legiferare in materia di imposte e di tasse soltanto a riguardo di tali questioni.

**L'apartheid (o sviluppo separato)**  
Pilastro fondamentale della vita politica e amministrativa del Sud Africa è il principio dell'apartheid. Uno prevede, in particolare, lo sviluppo politico separato di tutti i diversi popoli che concorrono a formare la popolazione plurinazionale del Sud Africa. Prevede inoltre, fra le altre cose,

la continuazione di un certo numero di nazioni bantue che dovranno associarsi e collaborare con la nazione dei bianchi in una specie di comunità o *consociation* sudafricana di nazioni.

**La politica di sviluppo separato si basa su queste principali considerazioni:**

**La situazione sudafricana**  
• Durante tutta la loro storia, vecchia ormai di tre secoli, le popolazioni del Sud Africa non hanno mai rappresentato un gruppo nazionale singolo ed omogeneo. I 3.500.000 cittadini di origine europea formano un gruppo ben distinto e separato, con suoi precisi caratteri nazionali - il primo di tutti i gruppi nazionali dell'Africa.  
I dodici milioni di bantue sono divisi in numerosi gruppi, ciascuno con la sua lingua, la sua cultura e i suoi costumi. E basta citare il popolo zulus di ben tre milioni e mezzo di individui, e quello zulu (Z milioni).

**L'Africa**  
• La storia dimostra che tutti i nazionalismi sono esclusivi. Nessuna nazione può veramente fondersi con un'altra e nessun nazionalismo può essere addomesticato da forme tecniche.  
Sino ad oggi tutti i popoli dell'Africa nera hanno rifiutato di diventare paesi di tipo pseudo-europeo. Anzi, hanno tutti insistito sopra una loro completa africanizzazione - un loro sviluppo originale che non deve essere adulterato da alcuna influenza straniera, vale a dire europea.  
Il pericolo in nessuna zona dell'Africa gli europei e gli africani sono riusciti a convivere in un unico sistema politico senza che un gruppo predominasse sull'altro.

**Quali**  
• Se i diversi popoli del Sud Africa dovessero condividere un unico sistema politico, tutte le prove e le esperienze a

...nista disposizione farebbero prevedere l'ovvietà del dominio di uno o più gruppi a danno degli altri.

**Intesa**  
• Uno dei principi della politica sudafricana è che tutti i popoli della repubblica hanno il diritto di governarsi da sé, che la nazione dei bianchi deve continuare a governarsi da sola e che non deve essere soggetta ad alcun nuovo colonialismo.

**Purità**  
• L'apartheid subordina i diritti della nazione bianca, stabilita ormai da lungo tempo in quelle zone del Sud Africa che sono sempre state di proprietà dei bianchi perché non sono state da loro tolti a nessun altro popolo.  
• Alle stesso tempo l'apartheid prevede al programma di tutte le diverse popolazioni bantue fino al loro completo autogoverno.  
• La base comune di questo sviluppo politico è rappresentata dai territori o "patria" dei bantue - cioè da quelle zone del paese dove essi si stabiliscono liberamente e che sono talora in loro possesso e che coprono un'area maggiore di quella dell'Inghilterra e del Galles.  
• La chiave di volta del progresso politico dei bantue è poi rappresentata dai loro usi e costumi tradizionali - e in particolare dal loro tradizionale sistema di governo, opportunamente adeguato al compito di sostenere la crescita amministrativa di un intero stato. Perché poi questa loro autonomia politica possa pienamente sentirsi, l'apartheid prevede anche un opportuno progresso economico e sociale delle popolazioni bantue.  
• Sviluppo separato significa infatti che i bantue dovranno, nei limiti del possibile, vedere soddisfatti in tutti i

L'Assemblea Legislativa del Transvaal è composta da 100 membri bantue.

# Attualità in **SOMS** a cura di Lorenzo Stella

## In visita ai Soci, ma non solo

Un membro del CdA (consiglio di Amministrazione) ha lanciato la proposta di organizzare degli incontri zionali con i Soci ed i cittadini. Lo scopo è quello di: presentare le attività svolte dalla Società, consolidare ed avviare sinergie, informare in relazione alle vecchie e nuove opportunità mutualistiche previste dalla revisione della legge 3818/1886.

### Prima tappa: Colderù.

I Soci residenti a Colderù e dintorni, in collaborazione con il Gruppo Giovani Colderù, hanno fissato l'incontro in data venerdì 19 settembre.

La serata è stata piacevole ed interessante. Sono state confermate le sinergie già in essere (visita sentiero dei capitelli e chiesa di san Giacomo, pranzo di san Giacomo, merenda in occasione del passaggio per la "due giorni a Col dei Piatti", ...) e ne sono state individuate altre che saranno perfezionate prossimamente.

Per cominciare: si è stabilito di organizzare, entro il mese di novembre, una serata dedicata al Socio Massimo Braconi, che risiede appunto a Colderù.

### Seconda tappa: Stabie.

I Soci residenti a Stabie e Canai, in collaborazione con la locale Pro Loco, si sono organizzati per la sera di venerdì 17 ottobre. Siamo stati accolti in maniera inaspettata: nella sede della Pro Loco era esposto un ricco nastro in velluto con la scritta **Società Operaia di M. S. Stabie 1905**. E' stata davvero un'importante scoperta e ci siamo tutti impegnati a ricercare informazioni e documentazioni al fine di ricostruire la storia di questa consorella "paesana".

Anche a Stabie sono state confermate le sinergie già sperimentate e ne sono state valutate di nuove.

Le prossime visite, saranno programmate a partire da gennaio 2015.

## I diari del Brac

Sabato 22 novembre il Socio Massimo Braconi ci ha raccontato il suo ultimo viaggio in Giappone e ha condiviso, con il pubblico presente, le sue esperienze e le emozioni.

E' stata una serata speciale! Il Brac, che tutti conosciamo come lo sciatore di Colderù che gira il mondo, ha maturato, anche grazie alla sua determinazione, una filosofia di vita positiva e serena. Il suo messaggio, che parlava di impegno, famiglia, ideali, etica, ci ha tenuti incollati alla sedia attenti a raccogliere ogni minimo segnale e, alla fine del video, nessuno voleva interrompere quel silenzio per paura di sentir svanire l'armonia appena conquistata... Il Brac ci ricorda che dobbiamo apprezzare le piccole cose e renderci conto di ciò che abbiamo. A cominciare dal territorio dove viviamo.

Al ritorno dalle sue spedizioni, dai suoi viaggi, spesso è accompagnato da colleghi ed amici che arrivano a Lentiai, per la prima volta, da ogni parte del mondo. E tutte queste persone (di varie nazionalità): sportivi, fotografi, giornalisti, artisti, ammirano e apprezzano la nostra valle.

Con il Brac e le sue riflessioni (assieme al Gruppo Giovani Colderù) ci siamo dati appuntamento per una prossima puntata.

## Txo Lentiai!

La sensibilità della signora Vanda Faccini in Colle ha dato il via ad un progetto che ha coinvolto varie realtà locali.

"Le ceramiche di Vanda", questo il titolo scelto per la mostra mercato che propone, dal 30 novembre al 14 dicembre, una pregiata collezione di ceramiche dipinte a mano nate dalla passione della signora Vanda e donate per una raccolta fondi a sostegno dei progetti dell'Associazione Italiana Persone con sindrome di Down (AIPD), sezione provinciale di Belluno.

L'evento, organizzato da AIPD Belluno e SOMS Lentiai (diventato troppo grande per essere ospitato soltanto nella sala della Società Operaia) vanta anche la soddisfazione di aver riaperto alla comunità le stanze dell'ex asilo (appena ristrutturato), ora oratorio.

La mostra inaugurata domenica 30 novembre, è stata preceduta dai laboratori di pittura della ceramica. Per due giovedì consecuti,

la sala della Società Operaia ha ospitato Vanda ed i suoi allievi.

I Ragazzi in Gamba, ed anche qualche genitore, si sono cimentati nel dipingere i biscotti di ceramica grezza (palline, campanelle, cuori, piatti, ...) e trasformarli in addobbi natalizi, sotto l'attenta ed amorevole guida di Vanda.

Sabato 6 dicembre, tutti assieme di nuovo in sala per ricevere i doni da San Nicolò e passare un pomeriggio in compagnia.

La mostra chiuderà i battenti domenica sera 14 dicembre. E per concludere in bellezza, nel pomeriggio ci ritroveremo ancora presso la sala della Società Operaia per assistere al saggio di danza proposto da "l'Ecole de ballet", con la direzione artistica di Elena Roncaglio.

Cari lettori, per il programma nel dettaglio vi rimandiamo a pagina 15 e vi aspettiamo numerosi.



### PROSSIMI APPUNTAMENTI

#### Giovedì 6 e 13 novembre

Laboratorio di pittura AIPD  
ore 15.00-17.00

#### Sabato 22 novembre

I diari del Brac  
Proiezione filmati  
viaggi Massimo Braconi.  
In collaborazione con  
Gruppo Giovani Colderù

#### Venerdì 28 novembre

Direzione Fimiv  
Bologna 10.00-14.00

#### Sabato 29 novembre

Coordinamento Liguria  
Genova 10.00-15.00

#### Domenica 30 novembre

Le ceramiche di Vanda  
Inaugurazione mostra  
in oratorio ore 15.00

#### Sabato 6 dicembre

Riunione CREVESMUS  
Cittadella 10.00-13.00

...

San Nicolò con AIPD  
15.00-17.00

#### Domenica 14 dicembre

Saggio danza classica  
a cura di *Ecole de ballet*  
16.00-17.00

### ATTIVITÀ IN SEDE

#### Lunedì 1° del mese

Consiglio di Amministrazione  
20.30-23.00

#### Giovedì

Corso di yoga  
19.00-20.30

...

Laboratorio Danze Popolari  
21.00-23.00

#### Sabato 3° del mese

Sportello microcredito  
10.00-12.00

Per appuntamento:  
0437-552362 e 320-2231422

#### Sabato

Ufficio relazioni  
10.00-12.00

sito web: [www.somslentiai.org](http://www.somslentiai.org)  
e-mail: [info@somslentiai.org](mailto:info@somslentiai.org)



## Vita di Club **Vorrei che tutti avessero la speranza**

Non sembra vero, ma è arrivato anche settembre e per questo con l'accorciarsi delle giornate e l'aria della sera resa un po' freddina, ha fatto sì che ognuno sentisse un po' la voglia di stare assieme; e infatti eravamo un po' di più delle volte scorse. Io non mi lamentavo e dopo che frequento questo club sono molto cambiato: è un anno abbondante che lo frequento però non lo faccio più, come all'inizio, con la testa bassa; adesso è già un po' più alta quel tanto che basta per scoprire da lontano la persona che avevo perso e che lentamente sta diventando sempre più nitida; significa che ho preso la strada giusta. Tra di noi si può dire che tutto fila per il lato giusto: non ci sono problemi evidenti e persiste molta armonia, così ogni argomento che affrontiamo diventa interessante e discusso con molta attenzione. Questo è un fatto positivo e sarebbe bello che venisse a tanti la voglia di occupare le sedie che restano ancora vuote. E' una conquista per chi entra e si siede; una soddisfazione per chi vede diminuire il numero di quelle vuote; una vittoria che sarebbe una ricompensa morale per tutti i

componenti di questo club; uno stimolo per diventare più sicuri e uniti interiormente; un modello, bene impostato, per incoraggiare chi è rimasto fuori da solo ed è traballante su cosa decidere per se stesso. Man mano che passano le settimane mi accorgo che in me si fa sempre più strada la volontà, e vorrei che diventasse certezza, di avermi lasciato alle spalle quel tunnel che definisco alcol. Dico "lasciato alle spalle" non dimenticato perché voglio rammentarlo sempre per non dimenticare quanti problemi mi ha creato, e soprattutto quanto male mi ha fatto, e non voglio che si ripeta; questo deve restare un monito per me. Per questo venire al club, la sera, è importante – lo dico seriamente e con molta convinzione – e sento che mi giova; ora trovo più sicurezza in me stesso perché mi trovo tra persone che hanno saputo accogliermi e aiutarmi. Così è venuta a crescere in me la speranza e soprattutto la gioia ogni giorno che passa. Ma soprattutto cresce in me la fiducia che il domani è migliore, ogni giorno sempre di più.



Adesso mi rendo conto, guardando indietro, che certi giorni li ho solo passati e non vissuti e questi mi piacerebbe riscattarli. Quello che dico vorrei che fosse l'occasione e - perché no? - anche un invito a persone che qui mancano e magari sono anche giovani che hanno tanti giorni e un futuro davanti. L'augurio che faccio loro è che, visto che si il tempo passa, ognuno faccia in modo di decidere come viverlo. Qui al club ha avuto modo di capire e di cercare di mettere in pratica la via che porta alla meta giusta: è un cammino lungo e in compagnia; frequentarlo è di grande aiuto.

ACAT 511

## Un cuore grande nel mezzo della festa

Il cuore grande dei lentiaiesi. Durante la festa del mais che si è svolta il 12, 13 e 14 settembre a Lentiai, alcune volontarie dell' AISLA (Associazione Italiana Sclerosi Laterale Amiotrofica) sezione di Belluno hanno organizzato una raccolta fondi. Il risultato è stato più che soddisfacente, e l'impegno profuso dalle volontarie è stato ripagato. Ricordiamo che il ricavato sarà devoluto interamente all' AISLA che lo utilizzerà per l'acquisto di macchinari per i malati o l'intervento di specialisti. Le volontarie vogliono ringraziare tutti coloro che hanno contribuito, sia donando le varie cose messe in palio, sia chi ha voluto contribuire con la pesca del pacco. Ancora una volta i lentiaiesi si sono dimostrati di gran cuore.





con MARTINA FOGLIA



L'altro giorno, su una rivista, ho letto un articolo che parlava di un gruppo di clown e funamboli che ogni anno si reca in paesi martoriati dalla guerra o dalla povertà per regalare un sorriso ai bambini più sfortunati, che vivono negli orfanotrofi, nei campi dei rifugiati...

Questo gruppo si chiama e si ispira a Medici senza Frontiere, con la differenza che invece di operare sul corpo dei pazienti, come fanno i medici, operano sull'anima dei piccoli pazienti, regalando loro un sorriso ed attimi di allegria.

Mi sono ritrovata a pensare a tutte quelle persone che, giorno dopo giorno, silenziosamente, partono per questi paesi lontani, difficili da raggiungere e soprattutto pericolosi per la situazione politica o sanitaria in cui si trovano. Perché mai queste persone dovrebbero mettere a rischio la loro incolumità, a volte la vita stessa, per degli sconosciuti e soprattutto per portare solo un po' di allegria? Poi ho visto le foto dei bambini mentre

assistono agli spettacoli e ho capito il motivo: non c'è niente di paragonabile alla gioia di quei bambini che, nonostante le difficoltà che vivono, ridono fino alle lacrime. Ciò che più mi colpisce maggiormente è il coraggio e la responsabilità che si assumono questi artisti recandosi (ben consapevoli dei rischi che corrono) in: Kurdistan, Bosnia, Libano, Kosovo e, per tornare ai Medici senza Frontiere ed i medici di Emergency, nei paesi colpiti dall'Ebola.

Non c'è niente di paragonabile alla generosità che spinge questi volontari (sia medici, sia clowns, sia semplici operatori) ad occuparsi dei più indifesi e lontani...

Penso a tutte le volte che mi lamento per quelle cose che non posso avere; o perché mi annoio nella mia bella casa; penso a tutte le volte che desidero l'ultimo modello di cellulare; penso a quando mi dimenticherò anche di questo articolo... mentre persone comuni, persone come me, s'impegnano e partono per paesi lontani, rinunciando a tutte le comodità, mettendo a rischio anche la vita, solo perché credono sia giusto donare quello che hanno di più prezioso: il loro tempo.

In fondo, è proprio quello che è più difficile fare: donare il nostro tempo è veramente donare noi stessi. E' più facile sprecarlo aspettando Godot, credendo di averne all'infinito. (*Aspettando Godot* è la più famosa opera teatrale di Samuel Beckett. E' un dramma costruito intorno alla condizione dell'attesa. *Aspettando Godot* venne scritto verso la fine degli anni Quaranta e pubblicata in lingua francese nel 1952, cioè dopo la seconda guerra mondiale, in un'epoca post-atomica).

Anch'io mi dico sempre che avrò tempo, avrò modo... intanto i giorni e gli anni passano e mi sembra di non concludere nulla che abbia un senso!

Una persona che opera con Payasos sin Fronteras, io la conosco: si chiama Santhos ed è di Trichiana.



Tutti gli anni Santhos parte verso paesi a rischio guerra e povertà per regalare, insieme ai suoi colleghi, momenti di gioco e di allegria a tutti quei bambini abbandonati negli orfanotrofi o chiusi in campi profughi: allegria di cui tutti i bambini (e non solo) hanno diritto.

Come diceva Charlie Chaplin: "Un giorno senza sorriso è un giorno perso".

Martina



# SPORT A LENTIAI

**Il Calcio Lentiai presenta il nuovo sito internet**



A partire da questa stagione i tifosi del calcio Lentiai hanno la possibilità di seguire la propria squadra anche su internet: sia attraverso Facebook alla pagina "Lentiai Calcio Football CLUB", sia mediante il sito web: [www.lentiaicalcio.it](http://www.lentiaicalcio.it). Il sito, completamento nuovo, è stato completato da un paio di mesi e permette a tutti gli appassionati di te-

nersi aggiornati su: partite, risultati, classifiche e statistiche varie; ma è anche utile per ottenere informazioni e foto riguardanti le rose delle nostre squadre (prima squadra, allievi, juniores e primi calci). La pagina Facebook, attiva da un paio d'anni, è una delle più seguite a livello provinciale per quanto riguarda il settore calcistico;

molto interessante l'album delle foto storiche, dove si possono trovare documenti risalenti a parecchi anni fa (addirittura foto in bianco e nero). Due modi per stare al passo coi tempi e che permettono al Calcio Lentiai di pubblicizzare ovunque la propria attività sportiva e le proprie attività sociali.

Alex De Boni



## Offerte

Per "La Voce di Lentiai": NN 50; Zuccolotto Mario - TO 20; Ferrazza Gisella - GE 30; Sancandi Attilio -TO 25; Cecconet Stefano 20; Gasperin Giovanni 20; Solagna Alice 20; NN 20; vie Mentana, Vecellio 54,8; NN 20; Ronchena 50; NN 40; viale Belluno 25; Centore 27; NN 40; Pianazzo 18; via Colli 35,3; NN 40; Rigo Dorotea 30; Colderù 15; Zanella Lilli 25; Da Col Giovanna 50; Bardies 56,5; NN 50; Guye Ofelia -Lelocle 20; NN 40; Lamberto Zornitta - Honduras 100; Villapiana 10; Tallandino 24,10; Zuccolotto M. Teresa - MI 20; Cesana 59,75; Campo s. Pietro 35,10.

**Per il restauro della chiesa arcipretale:** Sancandi Attilio - TO 25; in occas. 1° comun. di Rizzo Pietro, famiglia 50; in mem. di Possa Argia, sorella 50; Dal Piva Gianni 20; Lamberto Zornitta - Honduras 100; in mem. di Lazzarotto Remo 50; in occas. batt. di Nicolas Gasperin, genitori e nonni 50; Zuccolotto M. Teresa - MI 30; in mem. di Destro Giuseppe e Esterina, figlio 40.

Somma totale raccolta: € 311.608,00.

**Per la chiesa dei Bardies:** in mem. di Largura, Tamanini e Piazzetta 50.

**Per la chiesa di Campo S. Pietro:** elemosine 25,50.

**Per la chiesa di Colderù:** in occ. battesimo di Barbieri Gabriele, genitori 30; Zanella Lilli 25.

**Per la chiesa di s. Donato:** in mem. di Possa Argia, sorella 50.

**Per la chiesa di Ronchena:** Comitato frazionale 30; NN 10; Mirella 10.

**Per la chiesa di Stabie:** NN 50.

**Per la chiesa di Villapiana:** in mem di Ester e Paolo Argenta, Celestina 40; in mem. di Colle Silvio e Vedana Cristian 40.

**Per l'oratorio:** NN 100.

Coordinate bancarie per offerte:  
Parrocchia santa M. Assunta  
via Mazzini 1 - Lentiai  
IT 89 G 02008 61150 000004244534  
Dall'estero:  
Codice BIC SWITCH: UNCRITB1M95  
UNICREDIT; Agenzia di Lentiai  
CC postale: 11857323

## Aperto l'oratorio all'insegna della creatività solidale

**Le Ceramiche di Vanda**  
Dal 30 Novembre al 14 Dicembre 2014  
Oratorio di Lentiai - Piazza Crivellaro

**La Mostra**  
La Mostra, aperta dal 30.11.14 al 14.12.14 presso l'Oratorio di Lentiai, propone una pregiata collezione di ceramiche dipinte a mano, nate dalla passione della sig.ra Vanda Jaccini Colle e donate per una raccolta fondi a sostegno dei progetti dell'Associazione Italiana Persone Down sezione provinciale di Belluno

**Il Programma**  
Domenica 30 Novembre 2014  
Ore 15:00 Inaugurazione Mostra  
Ore 16:00 Buffet  
Servito dai "Ragazzi in Giamba" dell'AIPD presso Oratorio di Lentiai

Domenica 14 Dicembre 2014  
Ore 16:00 Saggio di danza classica a cura di "Ecole de ballet" direzione artistica: Elena Roncaglio presso: SOGMS, via Mentana 1 Lentiai  
Ore 17:30 Rinfresco  
Servito dai "Ragazzi in Giamba" dell'AIPD presso Oratorio di Lentiai

ORARI DI APERTURA DELLA MOSTRA:  
Dal Lunedì al Sabato 10:00-19:00  
Domenica 10:00-12:30 16:00-19:00

Lentiai si prepara al Natale. In oratorio, fino a domenica 14 dicembre, potrai ammirare le "ceramiche di Vanda" e donarle contribuendo alla raccolta fondi a sostegno dei progetti AIPD.

## Arte e cultura

### La natura madre e maestra (1ª parte)

"QUELLO CHE MI HA SORPRESO DI PIU' NEGLI UOMINI DELL'OCCIDENTE E' CHE PERDONO LA SALUTE PER FARE I SOLDI E POI PERDONO I SOLDI PER RECUPERARE LA SALUTE. PENSANO TANTO AL FUTURO CHE DIMENTICANO DI VIVERE IL PRESENTE IN TALE MANIERA CHE NON RIESCONO A VIVERE NE' IL PRESENTE NE' IL FUTURO. VIVONO COME SE NON DOVESSERO MORIRE MAI E MUOIONO COME SE NON AVESSERO MAI VISSUTO".



Oggi intervisto Renzo Comiotto. Renzo desidera che l'intervista contenga questa citazione di Tenzin Gyatso, 14° Dalai Lama. Mi sembra un buon modo per introdurre il personaggio Renzo Comiotto.

A questo punto, vi chiederete chi è Renzo Comiotto e perché venga intervistato...

Renzo è stato un impiegato tecnico del comune di Mel dal 1971 al 2003, anno in cui è andato in pensione. Lo intervisto non per questo, se pur glorioso passato da dipendente comunale, ma per il suo trentennale interesse per l'affascinante mondo delle piante officinali. Officinali s'intendono quelle piante che sono utilizzate a scopo medicinale. Renzo è un fitologo, uno studioso delle piante.

#### Come hai iniziato?

*Ho incontrato degli amici sensibili alla natura, mi sono incuriosito a questo aspetto ed ho cominciato ad interessarmene.*

#### Ma c'è ancora interesse per queste cose o non fa più tendenza?

*C'è un ritorno all'uso delle piante, per quanto riguarda l'uso officinale, cioè medicinale, ma anche nella cosmesi e nel campo alimentare ed alimurgico.*

#### Alimurgico? E che significa?

*L'alimurgia è la scienza che studia l'uso dei prodotti per l'alimentazione d'urgenza.*

#### Cioè uno si sfama con quello che trova?

*Più o meno: usare erbe e piante come risorsa alimentare, soprattutto per far fronte a carestie. Comunque alla base di tutto c'è una*

*filosofia: usare la natura e i suoi prodotti prima di ricorrere alla medicina ufficiale.*

#### L'uomo l'ha sempre fatto, perché non lo fa più?

*Perché il farmaco è più comodo.*

#### Quando è successo che l'uomo ha smesso di ricorrere alla natura per curarsi?

*E' successo nel 1803, quando il dottor Serturmer isolò per la prima volta una sostanza dai semi di papavero. Questa sostanza era la morfina. Questo fatto ha dato il via alla medicina chimica con i prodotti costruiti in laboratorio (ndr: Friedrich Serturmer fu un farmacista tedesco che isolò la morfina dall'oppio e scoprì una nuova classe di farmaci, gli alcaloidi. Gli alcaloidi sono sostanze organiche azotate in prevalenza di origine vegetale. Al di sopra di una certa dose hanno effetti più o meno tossici sull'organismo animale, molti di essi però in piccole dosi posseggono proprietà terapeutiche).*

*Oggi giorno la gente è molto più attenta a queste problematiche, trenta anni fa era un'utopia pensarlo. Adesso la gente è più informata ed interessata.*

#### Come mai questo ritorno?

*Perché oggi anche moltissimi medici sono d'accordo che **farmaco è uguale a veleno**. La gente ora è molto più attenta al problema. Lo capisco anche dalla gente che frequenta i miei corsi, minimo sono sempre una cinquantina di persone.*

#### Ma per ritornare alla natura, qual è il percorso da fare?

*Innanzitutto bisogna riprendere il contatto con la natura. Quando vado a tenere delle lezioni nelle scuole, dico sempre agli scolari: "ragazzi oggi vi provo, staccatevi per due ore dal computer ed andate in campagna. Provate ad abbracciare un albero ed ascoltate le emozioni che vi dà (ndr: abbracciare un albero è stato anche il messaggio lanciato da Legambiente in occasione della Festa dell'albero, con la seguente motivazione: "abbracciare un albero significa abbracciare in qualche modo la vita").*

*Quindi il primo passo è recuperare quel contatto con la natura che abbiamo perso. Un altro passo importante di questo percorso è ritornare all'uso delle erbe spontanee, cioè selvatiche, nell'alimentazione. Naturalmente in modo graduale: infatti diabetologi e dietologi consigliano una reintroduzione oculata di queste erbe nella alimentazione perché ormai il nostro organismo ne è disabituato.*

#### E in questi tuoi incontri nelle scuole gli alunni ti sembrano interessati?

*Alcuni sono molto attenti; le loro reazioni però sono strane. Ad esempio, quando li ho incontrati durante l'escursione a Col dei Piatti, organizzata dalla Società Operaia, sembravano disattenti ma quando hanno risposto al questionario di verifica si ricordavano tutto.*

#### Non si incorre in rischi, soprattutto se si è alle prime armi, a raccogliere erbe?

*Certo! Infatti la prima regola è non raccogliere nulla di ciò che non si conosce. All'inizio bisogna sempre essere affiancati da qualcuno esperto perché le piante si assomigliano. Ad esempio, qualcuno ha scambiato il veratro, che è una pianta tossica, per la innocua genziana. Altri, la velenosa belladonna per lattuga. Le conseguenze sono spesso letali.*

#### In questo sempre più sentito ritorno alla natura potremmo mettere anche tutti quelli che si fanno l'"orto in casa", magari sul terrazzo a Milano; che ne pensi?

*Tutte le erbe spontanee hanno proprietà decisamente superiori alle piante coltivate. Questo per via dell'ambiente. E' la pianta che sceglie dove collocarsi.*

(1 - continua)

